

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3555 del 26/06/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N. 41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - PODERE BARANZONA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO PROMISCOU AGRICOLO E CONSUMO UMANO, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI FONTANELLATO (PR), LOC. CASALBARBATO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC. PR26A0017. SINADOC 11658/2026
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3711 del 25/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisei GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia-Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche) e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II

aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027);

- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; la d.G.R. n. 1195 del 2016, in materia di quantificazione dei volumi estraibili; le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 (Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale);
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 (Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia), la DEL-2026-7 del 28/01/2026 (Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna);
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 (Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia);
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 (Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae);

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 (Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli);
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 (Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico);

**PRESO ATTO** della domanda registrata al prot. n. PG/2026/36654 del 26/02/2026, successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. n. PG/2026/74343 del 23/04/2026, con cui la Società Podere Baranzona Società Agricola Semplice, C.F. 03091350342, ha richiesto la concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR26A0017), con le caratteristiche di seguito descritte:

- n. 1 pozzo da perforare avente profondità pari a 70 m;
- ubicazione del pozzo: Comune di Fontanellato, loc. Casalbarbato, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 46, mapp. n. 81; coordinate UTM RER x: 589.861 y: 968.329;
- destinazione della risorsa ad uso promiscuo agricolo e consumo umano;
- portata massima di esercizio pari a 11 l/s;
- limite di volume d'acqua annuo richiesto pari a 6.649 mc/a;

**CONSIDERATO:**

- che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

- che la domanda è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di tecnico incaricato;

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 125 del 20/05/2026 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**DATO ATTO** che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

**CONSIDERATO:**

- che nelle vicinanze risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare parzialmente il fabbisogno idrico del richiedente (rif. parere Consorzio della Bonifica Parmense prot. n. 6155 del 09/06/2026, ns. prot. n. 104151 del 09/06/2026);
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

**DATO ATTO:**

- che con nota prot. n. 86102 del 11/05/2026 questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri;
- che in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti:
  - Atersir, con nota prot. n. 6608 del 12/05/2026 (ns. prot. n. PG/2026/87334 del 13/05/2026) - parere favorevole;
  - Consorzio della Bonifica Parmense, con nota prot. n. 6155 del 09/06/2026 (ns. prot. n. PG/2026/104151 del 09/06/2026) - parere favorevole con prescrizioni che verranno recepite successivamente nel Disciplinare d'uso della Concessione;
  - Provincia di Parma, con nota prot. n. 17606 del 15/06/2026 (ns. prot. n. PG/2026/108528 del 15/06/2026) - parere favorevole;

- AUSL di Parma, con nota prot. n. 48492 del 23/06/2026 (ns. prot. n. PG/2026/114223 del 23/06/2026) - parere favorevole;

**ACCERTATO** che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta fondata sulle dichiarazioni e requisiti contenuti nell'istanza, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR26A0017;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di **autorizzare** la Società Podere Baranzona Società Agricola Semplice, C.F. 03091350342, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001, alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR26A0017;
2. di **dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
  - n. 1 pozzo da perforare avente profondità di 70 m;
  - ubicazione del pozzo: Comune di Fontanellato, loc. Casalbarbato, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 46, mapp. n. 81; coordinate UTM RER x: 589.861 y: 968.329;
  - corpo idrico interessato: Codice: 2352ER-DQ2-CCI; Nome: "Conoide Taro-Parola - confinato inferiore" (alimentazione appenninica); Stato quantitativo: Buono;
  - destinazione della risorsa ad uso **promiscuo agricolo e consumo umano**;
  - portata massima di esercizio pari a **11 l/s**;
  - volume d'acqua richiesto pari a **6.649 mc/a**;

3. di **stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di **dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente;
5. di **dare atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di **dare atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perorazione;
7. di **notificare** il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
8. di **dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di **dare atto** che il Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Boggio Tomasaz e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
10. di **dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità

giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art.  
133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

(firmato digitalmente)

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA  
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

***PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE***

Concessione codice pratica PR26A0017

Richiedente: Podere Baranzona Società Agricola Semplice, C.F. 03091350342

**ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

**1. Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

**ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

**1. Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno **8 giorni** la data di inizio dei lavori di perforazione.

**2. Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti,

presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

**3. Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <https://www.isprambiente.gov.it>

### **ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

**1. Caratteristiche del pozzo** - L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di 70 m, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di 180 mm, equipaggiato con pompa elettrosommersa della potenza di 9,2 kW, con parete filtrante alla profondità compresa tra 55÷70 m dal piano campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a 11 l/s.

**2. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Fontanellato, loc. Casalbarbato, su un terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 46, mapp. n. 81; coordinate UTM RER x: 589.861 y: 968.329.

### **ARTICOLO 4 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

**1. Modalità di perforazione** - La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

**2. Materiali di risulta** - I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*";
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3

*“Scarico in rete acque superficiali”.*

**3. Estrazione dell’acqua** - L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

**4. Dispositivo di misurazione** - Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

**5. Impianto e tecnologie di perforazione** - La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Parma, per le verifiche del caso.

#### **ARTICOLO 5 – VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**